

# PASSEGGIANDO ATTRAVERSO I NEGOZI STORICI DI GALLARATE



*Negozi - Attività e insegne storiche  
riconosciute dalla Giunta Regionale*

ELEGIE GALLARATESI

di Elio Bertozzi

*Nelle stupende "Elegie romane", Wolfgang Goethe, autore, tra l'altro, del celebre "Viaggio in Italia", ha così scritto: "Ditemi dunque, o pietre, oh parlate voi alti palazzi! strade, pronunziate una sola parola! Genio piu' non ti muovi? Sì, tutto ciò che sta nelle tue mura sacre ha un'anima... Ora io riguardo chiese, palazzi, colonne, come un uomo saggio il quale metta accortamente a frutto il suo viaggio."*

*Da queste che abbiamo voluto definire, con un accostamento discreto e pur vitale, "Elegie gallaratesi" noi chiediamo, allora, al "Genius loci" locale di parlare, di trasmetterci l'anima di "queste mura" cittadine.*

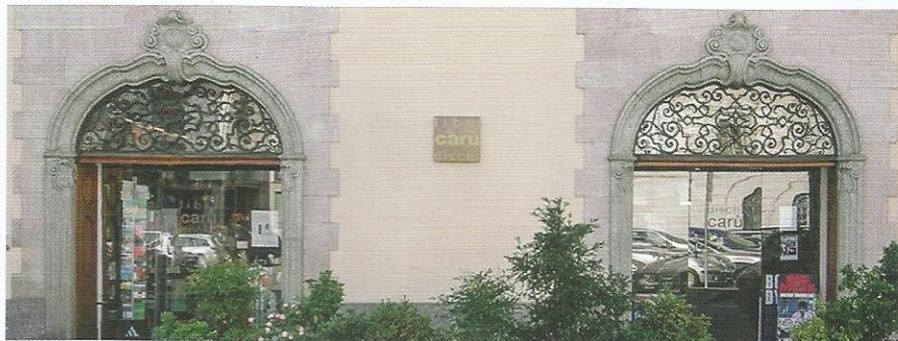
*Galli, Longobardi, Romani e pure Etruschi; lo scorrere, tra anse e guadagnando ponti, del torrente Arno; il profilo di lontane vette, le Alpi, spesso "vestite" di rosa; l'affacciarsi, pretendendo, quasi gelose, anche la propria immagine, di piu' dolci e vicini, le Prealpi, monti. L'eco di un passato che, nel trascorrere del tempo, ha coniugato storia e tradizioni.*

*E' la Citta' di Gallarate, e' il vecchio Borgo, con le sue piazze, le sue chiese, la sua gente, le case, con la sua "terrazza" che insiste sulla collina morenica che ha il vetusto corredo di una scalinata che porta verso le speranze e il Cielo.*

*E' Gallarate, con il suo trascorso dapprima contadino poi industriale, con i suoi negozi, per alcuni dei quali si annettono "pagine" e contenuti.*

# Carù Libri CD-LP-DVD

Piazza Garibaldi 6



Chiamata in origine “Pasquè”, dal latino “pascuum”, perchè luogo posto in vicinanza dell’abitato e adibito al pascolo degli animali, questa piazza prese il nome di Foro Boario al tempo di Napoleone e di piazza d’Armi al tempo, invece, della dominazione austriaca. Con l’inaugurazione del monumento (opera dello scultore Giuseppe Confalonieri) all’Eroe dei Due Mondi, 20 settembre 1885, ecco la denominazione di piazza Garibaldi.

Fra le illustri presenze, del passato e dell’attualità, Casa Rosnati (vi soggiornò l’Imperatore Francesco Giuseppe), Casa Borromeo (vi abitò l’avvocato Mario Mazzucchelli, l’autore del libro “La monaca di Monza”), l’Albergo Tre Re (oggi palazzo Minoletti), il Caffè Pozzi, il (un tempo anche cinema) Teatro Condominio.

Il negozio Carù Libri e Dischi si “adorna” di tale prestigio strutturale, incastonato fra le due Case, autentica istituzione in tutta Italia, e non solo, per gli amanti delle due muse: letteraria e musicale. Fu patron Luigi Carù ad aprire, negli anni Quaranta dello scorso Millennio, l’attività, tra i capostipiti ad importare dischi dall’America. Intanto la consorte, signora Adriana rendeva sempre più ricco e profumato l’Eden librario. Peculiarità e validità da tempo hanno quali interpreti i coniugi Anna e Paolo, quest’ultimo recentemente gratificato non solo dalla stampa estera, ma pure dalla municipalità che gli ha attribuito la massima onorificenza cittadina: i Due Galli.

Folk, jazz, blues colonne sonore e country, vinile, 45 giri da collezione, LP originali, remasters CD per la musica; prime edizioni, libri da collezione, cataloghi editoriali e altro ancora per i libri: è il duplice diadema di “Carù”.

Nel 2014 la Libreria Carù ha ottenuto il riconoscimento di storica attività da parte della Regione Lombardia.

**CARÙ**  
Libri - CD - DVD

# Farmacia Daho'

Piazza Garibaldi 9

**F**ra le testimonianze storiche, e in tal caso, civiche di questa piazza, occorre rendere onore anche, come diremo, a questa storica Farmacia, essendo stata la sede di riunioni patriottiche risorgimentali.

A nord della piazza si presenta quello che un tempo era chiamato Teatro Sociale, poi Condominio, costruito nel 1862 e trasformato in cinema-teatro nel 1949. Casa Mazzucchelli, l'antica proprietà dei Borromeo, era, sembra doveroso sottolinearlo, luogo di sosta e cambio di cavalli tra Milano ed i Feudi che si trovavano sulle sponde del Lago Maggiore.

Nell'Albergo Tre Re soggiornò Garibaldi, così completiamo le notizie a riguardo della piazza, in occasione di una delle sue visite alla Città.

A dare il via all'attività della Farmacia Dahò, autentico museo di Esculapio, il dio patrono della medicina, fu negli anni Venti dell'800, Francesco Poma, chimico e farmacista fra i più distinti dell'epoca, in particolare per i suoi studi sugli alcaloidi.

Nel 1845, un suo allievo, Giuseppe Castelli, rilevava la farmacia. Allievo e patriota che dell'emporio fece anche un covo di carbonari ed una fucina di idee e di azioni antiaustriache. Una lapide all'esterno della farmacia ricorda gesta e speranze e ancora oggi è nota come "La Farmacia del Risorgimento".

Siamo ai primi del 1900, quando il dottor Luigi Dahò, palandrana, papalina e occhiali (quanti Gallaratesi l'hanno conosciuto, apprezzandone i consigli e gustando la simpatia) acquista l'attività. Assumendo, come aiutante, un certo dottor Bianchi; come fu e come non fu, tra il giovane seguace di Esculapio ed Elisa, la figlia dello speziale d'altri tempi (il nostro Luigi Dahò) si inserisce Cupido. Confermando che è difficile essere profeti in patria, i due vanno ad esercitare a Cremona. Sposi torneranno a

Gallarate quando l'ormai diversamente giovane dottor Luigi li richiamerà per consegnare loro il testimone.

Negli anni Cinquanta nella "Farmacia del Risorgimento" subentra Carlo Minoli, il papà della titolare, dottoressa Renata che illumina d'immenso questa sede dalla affrescata insegna, dal bancone e arredi testimoni del tempo, fra ampolle di cristalli e porcellana, bilance e strumenti vari.

Nel 2006 la Farmacia Dahò è stata riconosciuta dalla Regione Lombardia come insegna storica e di tradizione.



# Ottica Velati

Via Mazzini 24

**E**ra l'antica Capovico, questa via, nella parte d'avvio denominata "Contrada Orefici", un tempo stretta e tortuosa. Venne rettificata e, dobbiamo pur dirlo, resa più consona, agevole, insomma migliorata, nel secolo scorso. L'Ottica Velati, ovvero "una passione di famiglia", si offre certamente lungo tale arteria, ma profila ambienti connessi all'attività anche all'inizio della laterale via S. Giovanni Bosco, ex via Belvedere e precedentemente "Contrada di Canton sordo", oggi nota anche come Contrada del brodo, uno degli ambienti del centro cittadino in cui l'originaria architettura popolare degli edifici sembra davvero essersi meglio conservata nel tempo. Per inciso: la via termina con il Ponte di Cardano, sul torrente Arno, ultimo rimasto con la tipica conformazione a sella di mulo.

E' il 1894: Giovanni Velati fonda l'omonima ditta, sede in piazza Vittorio Emanuele II, l'attuale piazza Libertà. Nel 1928, grazie al figlio Gaetano, primo ottico in Gallarate, ben coadiuvato dalla moglie Luigia, sempre più va a configurarsi il volto di una attività in rapida e continua evoluzione. In particolare riguardo precise scelte di una professione altamente specializzata.

L'eredità paterna viene assunta, nel 1968, dal terzogenito, Giulio, affiancato dalla consorte Daniela: forte ne deriverà l'impulso alla professione optometrica, ulteriormente sviluppata, dal 1992, dal primogenito Renzo, e rivolta al servizio del pubblico e della comunità.

Con l'inizio del nuovo Millennio i Velati si rinnovano, contando sulla partecipazione della secondogenita Laura che, specializzandosi con un Master post laurea in Relazioni Pubbliche, va ad occuparsi della comunicazione e dello sviluppo dell'Azienda, nel segno di una intensa passione come ricorda lo slogan, di famiglia.

L'istituzione del corso di laurea in Ottica e Optometria permetterà al figlio Renzo di conseguire nel 2005 anche il titolo accademico all'università di Milano Bicocca, proiettando così, in aggiunta all'insegnamento universitario, la professionalità nella ricerca e nello studio per offrire al pubblico un sempre miglior servizio visivo.

Nel 2011 l'Ottica Velati ha ottenuto il riconoscimento di attività storica da parte della Regione Lombardia



dal 1894  
**V** **VELATI**  
ottica e optometria

# Cappelleria Cristina

Piazza Libertà 12



DITTA *Cristina*

Di Finato Maria & C. snc

CAPPELLERIA PELLETERIA OMBRELLERIA



**E**x piazza Grande, successivamente piazza Vittorio Emanuele II. Nelle adiacenze i caratteristici Portici Vecchi, attraversati da vicoli, arterie tipiche della architettura locale del bel tempo che fu. Agorà che contempla l'edificio municipale, Palazzo Borghi, edificato nel 1907, oltre alla Basilica di Santa Maria Assunta realizzata tra il 1856 e il 1861.

Appariva ben diversa tanti anni addietro la piazza Libertà. Dove oggi sorge il palazzo comunale c'era la Dogana vecchia: un edificio che fino al 1786 era stato di proprietà dei Borghi e da loro ceduto all'Austria per ospitarvi gli uffici finanziari. Sul lato di via Verdi, di fronte alla Sottoprefettura, sede subentrata alla Dogana nel 1907, c'erano Casa Bonomi (già Cantoni), la casa dei pastai Pagani con il caratteristico "Portico del sole" e la Casa Venegoni. Più in là la chiesa di San Pietro.

A sinistra della Basilica sorgeva la vecchia casa Cremona-Sala (che fu già del panieraio-cronista Luigi Riva), quindi, ex palazzo Pretorio, l'edificio Puricelli Guerra, il palazzo Piantanida (poi Peroni), la vecchia casa ad un piano con l'orologeria Magretti, nelle cui vicinanze il "pulentat" vendeva a 5 centesimi la fetta, la polenta calda e fumante.

E' in questo anfiteatro che, fondata nel 1910, da Cesare Cristina e dalla consorte Maria Silvera, "apre" sui Portici vecchi la Cappelleria Cristina. Negozio sorto per la vendita di cappelli da uomo e ombrelli, gestito in seguito da Margherita e Jolanda Silvera, nipoti del fondatore.

Dal 1997 il negozio è passato ai figli di Jolanda, Marina e Aldo, la cui moglie Maria ne diventa amministratrice. Tra i propri fornitori, la Cappelleria Cristina ha prestigiose industrie del settore specifico, come Borsalino, Panizza, Stetson e Doria.

Circa dieci anni fa, era il 2006, la ditta Cristina ha ricevuto dalla Regione Lombardia il riconoscimento di negozio storico di livello locale.

# Pasticceria Bianchi

Via S. Antonio 1

**S**i trova incuneata, quasi confortata in un abbraccio protettivo, fra due toponastiche ricche di valenze sociali e di rinvenimenti storici, la rinomata Pasticceria Bianchi. Tra corso Italia, che profila un lato della Basilica e piazza Ponti, un tempo detta "Carruvium", piazza intitolata a questa esimia famiglia gallaratese, già ricordata in una "Stima di mercanzia" del secolo XVI.

Piazza, in cui si trova la barocca chiesetta di Sant'Antonio, che nell'aprile del 1949 "diede alla luce" vari rinvenimenti, in bronzo, ferro e terracotta, presenti in una tomba gallica.

Dieci anni fa, mese di dicembre, quasi novantenne, "usciva" dalla "sua" Pasticceria, "usciva" da dietro la sua inconfondibile postazione alla cassa, la indimenticabile signora Maria. Un anno prima la municipalità gallaratese le aveva conferito la massima onorificenza cittadina: i Due Galli.

Nel gennaio del 2013 "si congedava" anche la figlia Carla, dall'impareggiabile sorriso, che nella postazione era subentrata e l'anno precedente aveva "porto i saluti" il figlio Roberto, ricco di fantasiose idee creative nel settore specifico.

I Gallaratesi diversamente giovani ricordano, era il 1934, l'apertura del primo ambiente dolciario, prologo alla straordinaria avventura dei noti amaretti, sulla via Sant'Antonio; in seguito, anno 1957, il taglio del nastro della Pasticceria Il nei pressi, in corso Italia.

Maria Talamona era nata a Gazzada; la sua era una famiglia non certo agiata, anzi diciamo pure povera, così aveva cominciato a lavorare a soli 12 anni: cucitrice in una fabbrica di bambole, la Bottazzini.

A 19 anni le nozze con Oreste Bianchi e fu la genesi della prestigiosa tradizione dei Bianchi pasticceri. Oreste, detto il "Gagiò" aveva iniziato il mestiere nella pasticceria dei fratelli Belli. Con la consorte Maria ne rilevarono l'attività, connubio di affetti e di intenti, esaltati, per la signora Maria, in settanta anni trascorsi a vendere gli amaretti fatti in casa, le paste e le torte per le ricorrenze dei Gallaratesi.

Se gli amaretti del Belli sono finiti in Vaticano e alla corte del Re di Spagna, anche le similari prelibatezze dei Bianchi, sono approdate in tutto il mondo.

A cento anni dalla nascita della signora Maria, dalla Regione Lombardia si e' manifestato per la Pasticceria Bianchi il riconoscimento di negozio storico.

**Pasticceria**  
**Bianchi**  
dal 1934



# Cristalleria Bosco

Via Mazzini 7

**E'**, via Mazzini, una delle più antiche della nostra Città. Già nel X secolo si dipartiva da piazza Grande (Libertà) una contrada, ancora erbosa nel tratto iniziale ed esposta ad allagamenti per la vicinanza del Sorgiorile, affluente del torrente Arno, mentre nel secondo tratto si addentrava in un nucleo di abitazioni detto "Capo Vico" (in cò dal paès).

Con il progredire di Gallarate da semplice "vicus" a "burgus", la situazione della contrada migliorò sensibilmente; insieme a dimore a uno o due piani, sorsero decorosi palazzi, tra cui alcuni nobiliari, con porticati interni, colonnati e giardini. Si ricorda, ad esempio, il palazzo della distinta famiglia Macchi che fu abitazione del nobile don Achille Cadolini, sacerdote e patriota e dove risiedette, per qualche tempo, il battagliero uomo politico Felice Cavallotti.

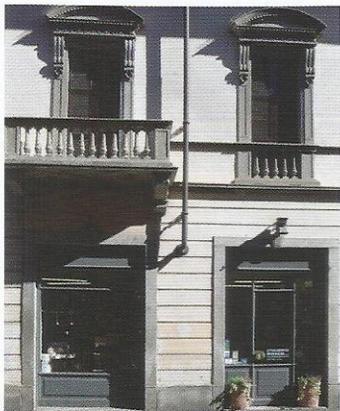
140 anni di storia, di lavoro, di passione per l'attività che brilla come gocce di rugiada filtrate dalle cime dell'Olimpo. A ritroso nel tempo, data l'anno 1875; all'epoca figuravano titolari i fratelli Antonio e Giuseppe Bosco, sede del negozio in zona Fajetto, in vicolo della Pace (la via che corre parallela al fianco della chiesa di Sant'Antonio), detto anche vicolo della Madonnina. Motivo? La presenza di un dipinto della Madonna di Caravaggio, effigie poi trasportata nel cortile della attuale ubicazione della Cristalleria Bosco, in via Mazzini al civico numero 7.

Qui il trasferimento ebbe luogo nel 1937, a seguito della demolizione dello stabile di vicolo della Pace, per la realizzazione di corso Italia. Fu in questo frangente, il trasferimento, che la conduzione della attività passò a Giuseppe Bosco e Luigia Luoni, i genitori dell'attuale titolare.

L'anno 1967 riserva una grande soddisfazione, con il conferimento della medaglia d'oro per anzianità aziendale, attestato della Camera di Commercio di Varese. E' nel 1979 che ai genitori subentra Adriana Bosco: ben presto, si rende conto come l'evoluzione dei tempi, richieda una radicale reimpostazione della conduzione della attività.

Così, anche al fine di supportare le vendite, oltre ad una oculata selezione di prodotti, vengono organizzati, nei locali del negozio, nel cortile limitrofo e in contesto cittadino, eventi tematici come la cultura della tavola, della cucina e della oggettistica.

Nel 2007 la Cristalleria Bosco ha ottenuto il riconoscimento di attività storica da parte della Regione Lombardia.



# Alimentaria Crennese

Piazza della Repubblica 3

**A**nno 1311: Lodrisio Visconti riceve in Feudo dall'imperatore il Contado del Seprio ed uno dei suoi tre figli, Esterolo, riceve nella divisione della famiglia la Signoria di Crenna.

Il Feudo consisteva in proprietà terriere a Crenna e al Bettolino e in altri proventi, cioè affitti, decime e regalie varie.

Sono molti i personaggi, fra storia e "giorni" più attuali, che qui hanno lasciato la propria traccia: Cesare e Ottone Visconti, i Marchesi Moriggia, Alessandro Macchi, i Visconti di Saliceto e di San Vito, Alessandro Ottolini, Giovanni Locarno, commerciante gallaratese, la famiglia Borghi, Carlo Carminati, imprenditore tessile che trasformò il castello in villa (con una straordinaria pinacoteca), salvando la vecchia scuderia e Gino De Rizzoli.

Nell'aria ancora gli echi del dramma; la guerra va gradatamente lasciando il posto ad un respiro di pace. 1945: parrocchia e istituzioni del rione di Crenna, che non dimentica di essere stata un tempo Comune autonomo, fondano, mai taglio del nastro apparve più coeforo di rinascita, la Cooperativa Crennese di Consumo. Vero e proprio punto di riferimento, di aiuto, per le necessità delle famiglie nel profilarsi prima e definirsi in seguito del dopoguerra.

Gli anni trascorrono rapidamente, siamo ad un nuovo orizzonte, si comincia a intravedere, anni Sessanta, quel periodo che verrà definito "boom economico". 1972: Rocco Cervini e Angelo Della Valle rilevano la gestione della cooperativa, acquisendola: E' fiocco rosa, nasce la Società Alimentaria Crennese.

Trascorrono altri venti anni; nel 1994 Alessandro Della Valle subentra a papà Angelo, conferendo continuità alla peculiare attitudine, alla attività di famiglia.

Siamo ai nostri giorni. Il negozio di piazza della Repubblica offre, ed è un valore aggiunto in particolare sotto il profilo esistenziale e del "cuore in mano", anche un, non solo comodo, ma per determinate situazioni personali, basilare, servizio a domicilio; sorta di oasi per il rione gallaratese in cui cortesia e ascolto ne sono non certo miraggi, ma profonda e umana realtà, dunque annettendo pure una importante funzione di ordine sociale.

Con la qualità dei prodotti ovviamente in primo piano. E' per questo che i titolari, attenti alle nuove opportunità dell'e-commerce, nonchè desiderosi di offrire alla clientela un servizio ulteriore, hanno messo on line una selezione dei loro migliori prodotti.

Nel 2015 l'Alimentaria Crennese ha ottenuto il riconoscimento di attività storica da parte della Regione Lombardia.



# Macelleria Erettoni

Via Mazzini 22

C'è un macellaio che è diventato celebre centinaia di anni fa e non per essersi rivelato provetto solo nel saper gestire quell'alimento che al tempo della civiltà contadina compariva sulle tavole, nella migliore delle ipotesi una volta al mese, ma per essere stato un prezioso cronista della propria epoca.

Dopo gli "Annali" del 1700 del panieraio Riva, artigiano concittadino che faceva i canestri, Gaetano Pasta la storia del vecchio Borgo ha scritto relativamente al 1800. Ora c'è tutta una generazione, la dynasty degli Erettoni, che è diventata celebre nel settore della macelleria, quella che ha proposto, e propone, il proverbiale posto al sole nella sede di via Mazzini.

La macelleria Erettoni deve il proprio nome, e conseguente fama, a Guido; originario di Pallanza si trasferisce a Gallarate e nella città dei due galli fa, come si suol dire, la sua brava gavetta.

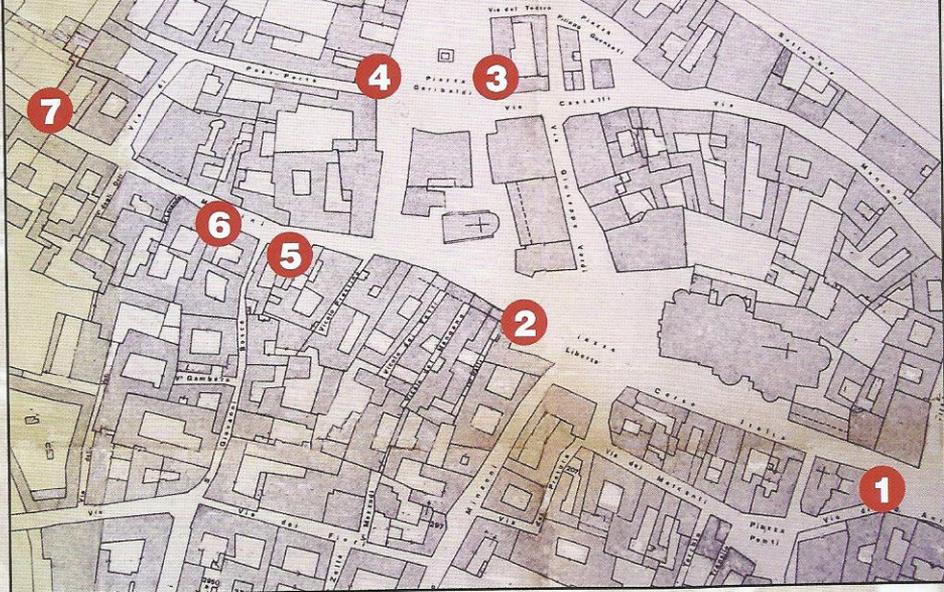
Lavora come garzone nella macelleria Gaspari e brucia le tappe: dotato di capacità e senso degli affari, ne diventa socio, poi rilevandone, anno 1939, l'attività.

Nella nuova macelleria del sciur Guido, alla gestione collabora quanto mai attivamente la moglie, senza dimenticare la figlia Adele. Quest'ultima convola a giuste nozze con Carlo Galli e ben presto conferisce nuovo impulso alla attività, aprendo una filiale nel rione di Madonna in Campagna. E' nella storica sede di via Mazzini che, siamo negli Anni Ottanta si evidenzia il contributo professionale della figlia Lisetta e del consorte Giuseppe: con entusiasmo, passione e spirito imprenditoriale rinnoveranno, gratificando l'affezionata clientela, sia i locali della macelleria che l'offerta merceologica. Eccoci all'inizio del nuovo Millennio e siamo alla quarta generazione dell'albero genealogico: protagonista Michele, convinto sostenitore della qualità e della importanza delle botteghe cittadine, come punto di riferimento per i Gallaratesi e formidabile occasione di convivenza sociale.

Erettoni: realtà e storia per "giorni" che non potranno essere dimenticati. Così come non potrà essere dimenticato, sorta di alone che palpita dolcemente fra le mura della macelleria, il ricordo di Adele Erettoni che per anni ha animato la vita della macelleria e della stessa via Mazzini, grazie a riconosciuta energia e personalità.

La macelleria Erettoni è stata riconosciuta, proprio in questo 2015, dalla Regione Lombardia come attività storica.





- 1 Pasticceria Bianchi**
- 2 Cappelleria Cristina**
- 3 Farmacia Daho'**
- 4 Caru' libri Cd Lp Dvd**
- 5 Ottica Velati**
- 6 Macelleria Erettoni**
- 7 Cristalleria Bosco**
- 8 Alimentaria Crennese**



ISTITUTO GADDA ROSSELLI

**Per visita guidata**  
**+39 0331776122**  
**+39 0331793365**

